



*Libro di Amos*

## Il libro del profeta Amos

Amos inaugura la tradizione dei profeti scrittori. Nel suo libro si trova per la prima volta il genere letterario degli “oracoli”, la critica contro il culto sterile, la denuncia dell'ingiustizia sociale e dei tribunali, il tema del giudizio di Dio con quello del “resto”, la prospettiva della speranza dopo il disastro della deportazione-esilio.

Il libro attuale di Amos è opera dei discepoli, che hanno raccolto e conservato il ricordo degli oracoli del profeta. Dopo la nota editoriale introduttiva (Am 1,1-2), seguono una raccolta di oracoli (7+1) contro i popoli confinanti di Giuda e Israele (Am I-II), e di altri oracoli introdotti dalla formula: “ascoltate queste parole...” (Am III-VI). Al libretto di cinque visioni (Am VII-IX), segue il racconto della chiamata profetica di Amos (Am 7,10-16), con una serie di oracoli contro Israele (Am 8,4-14) e cinque visioni simboliche (Am 7,1-9; 8,1-3; 9,1-4). Il libro si chiude con una dossologia e un oracolo messianico (Am 9,5-15).

### *1. Giudizio di Dio sulle nazioni* (Am 1,3-2,3)

Sono sei oracoli rivolti ai popoli limitrofi dei regni di Giuda-Israele (Damasco, Gaza, Tiro, Edom, Figli di Ammon, Moab). L'oracolo - tipico genere letterario profetico - è costituito dalla denuncia (accusa) del peccato (iniquità, crimine), seguita come effetto inesorabile dall'annuncio della rovina. La denuncia profetica dei misfatti delle nazioni vicine e imparentate con Israele (Giuda) mette in evidenza il peccato del popolo di Dio: infedeltà alle clausole dell'alleanza: ingiustizia e idolatria. I crimini contro l'umanità - guerra, violenza, violazione dei patti, delitti contro le persone - hanno come conseguenza altra violenza e distruzione. La parola del profeta porta allo scoperto la radice profonda del peccato come rottura della relazione vitale con Dio e con il prossimo.

## ***2. “Ruggisce il leone: chi mai non trema?”*** (Am 3,1-4,13)

L'appello iniziale: “ascoltate questa parola...”, dà l'intonazione all'intervento di Amos. Il profeta non può soffocare o trattenere la “parola del Signore”, perché è preso dentro un dinamismo irresistibile, illustrato da sei domande che mettono in risalto la concatenazione tra causa-effetto, tra quello che si vede o si sente e la sua ragione nascosta o profonda. Sullo sfondo sta l'azione nascosta o il disegno segreto di Dio che il profeta rivela e porta allo scoperto. Per mezzo del profeta, Dio si rivolge ai re stranieri - “palazzi di Asdod e dell'Egitto” - invitandoli come testimoni o arbitri nella contesa che egli ha con Israele. In realtà egli parla a Israele che non riesce a vedere ciò che altri vedono. I governanti dei popoli sono invitati a visitare i palazzi di Samaria e ad ammirarne i tesori. Ma questi tesori sono frutto di violenza e rapina. Allora ciò che dovrebbe essere segno di sicurezza e di potenza per sovrani, diventa motivo di confusione, disordine e terrore. I ricchi vivono nella paura che i propri tesori siano sottratti. Con un invito ironico – “moltiplicate pure i vostri atti di culto!” – il profeta apre la denuncia contro il culto sterile. Anche se compiuti secondo la legge, gli atti di culto sono condannati dal profeta come crimini contro Dio (Am 4,4-5). Con cinque oracoli, che terminano con lo stesso ritornello: “E non siete tornati a me, dice il Signore” – Amos elenca i vari tentativi di Dio per la conversione di Israele (Am 4,6-11). Egli propone l'incontro decisivo con Dio (Am 4,12-13). Il Signore che Israele sta per incontrare - come al Sinai - è il creatore e sovrano dell'universo, il giudice supremo. L'incontro sarà la rivelazione del disegno di Dio per ogni essere umano.

## ***3. “Che sarà per voi il giorno del Signore?”*** (Am 5,1-6,14)

Dio si rivolge a Israele con una “lamentazione” per la sua morte, assimilata a quella di una giovane che non ha conosciuto né matrimonio né maternità (Am 5,1-3). Il

profeta esorta a cercare il Signore fonte di vita (Am 5,4-9). Il profeta denuncia la perversione della giustizia (Am 5,10-13). I magistrati si servono della legge per sfruttare i poveri. Accettano il denaro dai ricchi per aggiustare i processi a loro favore. Essi non sopportano chi parla con equità e rettitudine e odiano chi rimprovera la loro ingiustizia. Amos annuncia una catastrofe cosmica. Il Signore che crea gli astri e dalle tenebre fa sorgere la luce fa piombare la rovina sugli abitanti di Samaria. Essi non abiteranno le case che hanno edificato e non berranno il vino delle vigne che hanno piantato. Alla fine invita a cercare il bene e annuncia il “giorno del Signore” (Am 5,14-27). Dio rigetta ogni atto di culto compiuto dagli Israeliti e vi contrappone la ricerca e l'attuazione della giustizia. Il Signore dell'esodo, che ha guidato il popolo per quarant'anni nel deserto, non ha bisogno del culto, perché egli è la sorgente di ogni bene per Israele. Con una serie di “guai” Amos denuncia la falsa sicurezza di Israele (Am 6,1-7). I destinatari del “guai” sono i residenti delle due capitali - Gerusalemme e Samaria - che confidano nel potere economico e militare. Essi si considerano il fior fiore delle nazioni in quanto popolo eletto. Il peccato dei ricchi e potenti consiste nel non preoccuparsi della sorte del popolo ferito e sofferente. Perciò saranno privati dei loro banchetti e i primi nella carovana dei deportati. Il profeta annuncia la fine ingloriosa dell'orgoglio di Israele (Am 6,8-11). Il Signore consegna al nemico gli abitanti dei palazzi superbi considerati sicuri e imprendibili. Anche le case del popolo saranno trascinate nella distruzione della città. La colpa dei governanti ricade su tutti. I pochi, che saranno sfuggiti alla spada del nemico, periranno nella casa in cui si sono rifugiati. Per quanti si nascondono in fondo alle case, c'è una sola via d'uscita: un silenzio assoluto che evoca l'assenza del Signore. Queste sono le conseguenze della falsa pretesa di Israele (Am 6,12-14). L'invasione assira porterà allo scoperto la vanità del loro agire e la loro falsa sicurezza.

#### 4. *“Manderò la fame nel paese”* (Am 7,1-9,15)

L'ultima parte del Libro di Amos comprende cinque “visioni”, che fanno da cornice al racconto del conflitto tra il profeta Amos e il sacerdote Amasia nel santuario di Betel (Am 7,10-17). Contro il profeta Amos, parla per ordine del Signore, come suo ambasciatore, il sacerdote Amasia, sacerdote di Betel, si appella all'autorità di Geroboamo, re di Israele. La parola del profeta è una minaccia per il santuario voluto dal re e in ultima analisi una minaccia per il regno di Samaria. Questa è l'accusa contro Amos. In realtà è respinta la parola del Signore, della quale il profeta è messaggero. Egli deve obbedire all'ordine del suo Signore, non a quello del re, che per mezzo di Amasia, suo sacerdote, lo espelle dal suo territorio. Per chi rifiuta la parola del Signore, la conseguenza è lo sradicamento dalla terra (=esilio) e la morte violenta.

Contro gli sfruttatori dei poveri, Amos annuncia il giudizio del Signore, che si manifesta come oscurità e lutto (Am 8,4-10). Alla fame e sete della parola di Dio, corrisponde la rovina a causa dell'idolatria (Am 8,11-14). Nel genere letterario profetico della “visione” si esprime l'esperienza del profeta, che è autorizzato a parlare a nome di Dio. Le tre prime visioni sono costruite secondo lo stesso schema: 1. Dio fa vedere qualche cosa al profeta che rappresenta la minaccia imminente su Israele; 2. Il profeta “intercede” a favore del suo popolo; 3. Dio sospende la minaccia. Il flagello delle cavallette, che rientra tra le maledizioni per la violazione dell'alleanza, può anche essere simbolo di una invasione straniera (Gl 1,4; Na 3,15-17). La minaccia della siccità intensifica quella delle cavallette. Si tratta infatti del “fuoco” del giudizio di Dio che rischia di consumare il grande abisso, la riserva d'acqua che risale alla creazione. La visione del “piombino” gioca sull'ambivalenza del termine ebraico 'anak, che significa “filo a piombo”, “livella”. Il dialogo tra Dio e il profeta fa capire che si tratta di una minaccia: non c'è più spazio per il perdono. La presenza

del Signore in mezzo al suo popolo non può essere invocata come garanzia contro la rovina che incombe sui santuari “idolatrici” di Israele (Am 7,7-9). La visione del “canestro di frutta matura” fa leva sull'assonanza tra la parola ebraica qays, “estate” e il termine qes, “fine”. Alla festa delle capanne, quando si porta la frutta matura al tempio del Signore, il profeta annuncia la totale rovina del santuario sconsecrato dal cumulo di cadaveri. Davanti all'immane tragedia non che il silenzio (Am 8,1-3). La visione del “crollo del santuario” è segno di una rovina totale (Am 9,1-4). Alla fine Dio, si rivela come il Signore del mondo e della storia (Am 9,5-7). Mentre la rovina incombe su tutti gli empi (Am 9,8-10), il profeta annuncia la restaurazione del regno di Davide (Am 9,11-12), connessa con il ritorno dei deportati in una terra benedetta (Am 9,13-15).

### *Il messaggio di Amos*

Il profeta Amos denuncia l'ingiustizia commessa a danno degli indigenti e nello stesso tempo condanna il culto sterile che non mette in contatto con Dio. Chi vuole vivere deve “cercare il Signore”, non nel santuario, ma alla porta della città, dove ha sede il tribunale, per instaurare la giustizia. Amos denuncia l'idolatria di Israele che pone la sua fiducia nel “giorno” previsto da un calendario liturgico regolato dagli astri, scandito dal regolare ritorno della luce dopo le tenebre. Israele si è fatto degli dèi e si è costruito la “casa” del suo Dio. Tutto questo è idolatria perché attribuisce la salvezza al prodotto delle proprie mani. Di fronte al culto idolatrico di Israele, il Signore presenta un volto inatteso che contrasta con la tradizione religiosa e quindi con l'attesa del popolo di Israele. Amos dice che il Signore dell'esodo si manifesta come il Dio della deportazione. Se l'idolatria è il rifiuto di servire l'unico Signore, la storia rivelerà che tale crimine produce la schiavitù. Il Signore che rifiuta i sacri-

fici, rigetta le feste e non ascolta la preghiera contraddice l'immagine di Dio che ha promesso la sua presenza ai patriarchi e che si è legato al suo popolo con il vincolo dell'alleanza. Un culto senza giustizia è inutile, inefficace e mortifero. Il volto di Dio è mutato perché Israele ha deformato l'adorazione in atto di manipolazione.

*don Pasquale Giordano*

<sup>1</sup>Parole di Amos, che era allevatore di pecore, di Tekòa, il quale ebbe visioni riguardo a Israele, al tempo di Ozia, re di Giuda, e al tempo di Geroboamo, figlio di Ioas, re d'Israele, due anni prima del terremoto.

<sup>2</sup>Egli disse:

"Il Signore ruggirà da Sion  
e da Gerusalemme farà udire la sua voce;  
saranno avvizziti i pascoli dei pastori,  
sarà inaridita la cima del Carmelo".

<sup>3</sup>Così dice il Signore:

"Per tre misfatti di Damasco  
e per quattro non revocherò il mio decreto di condanna,  
perché hanno trebbiato Gàlaad  
con trebbie ferrate.

<sup>4</sup>Alla casa di Cazaèl manderò il fuoco  
e divorerà i palazzi di Ben-Adàd;

<sup>5</sup>spezzerò il catenaccio di Damasco,  
sterminerò chi siede sul trono di Bikat-Aven  
e chi detiene lo scettro di Bet-Eden,  
e il popolo di Aram sarà deportato in esilio a Kir",  
dice il Signore.

<sup>6</sup>Così dice il Signore:

"Per tre misfatti di Gaza  
e per quattro non revocherò il mio decreto di condanna,  
perché hanno deportato popolazioni intere

per consegnarle a Edom.

<sup>7</sup>Manderò il fuoco alle mura di Gaza  
e divorerà i suoi palazzi,

<sup>8</sup>sterminerò chi siede sul trono di Asdod  
e chi detiene lo scettro di Àscalon;  
rivolgerò la mia mano contro Ekron  
e così perirà il resto dei Filistei",  
dice il Signore.

<sup>9</sup>Così dice il Signore:

"Per tre misfatti di Tiro  
e per quattro non revocherò il mio decreto di condanna,  
perché hanno deportato popolazioni intere a Edom,  
senza ricordare l'alleanza fraterna.

<sup>10</sup>Manderò il fuoco alle mura di Tiro  
e divorerà i suoi palazzi".

<sup>11</sup>Così dice il Signore:

"Per tre misfatti di Edom  
e per quattro non revocherò il mio decreto di condanna,  
perché ha inseguito con la spada suo fratello  
e ha soffocato la pietà verso di lui,  
perché la sua ira ha sbranato senza fine  
e ha conservato lo sdegno per sempre.

<sup>12</sup>Manderò il fuoco a Teman  
e divorerà i palazzi di Bosra".

<sup>13</sup>Così dice il Signore:

"Per tre misfatti degli Ammoniti

e per quattro non revocherò il mio decreto di condanna,  
perché hanno sventrato le donne incinte di Gàlaad  
per allargare il loro confine.

<sup>14</sup>Darò fuoco alle mura di Rabbà  
e divorerà i suoi palazzi,  
tra il fragore di un giorno di battaglia,  
fra il turbine di un giorno di tempesta.

<sup>15</sup>Il loro re andrà in esilio,  
egli insieme ai suoi comandanti",  
dice il Signore.

---

## Note Capitolo 1.

### ORACOLI CONTRO LE NAZIONI (1,1-2,16)

#### 1,1-2 Titolo ed esordio

1,1 *Tekòa*: sorgeva a sud di Betlemme, nel regno di Giuda.

1,2 Il *Carmelo*, nel nord della terra di Canaan, era proverbiale per la vegetazione rigogliosa.

#### 1,3-5 Contro Damasco e la Siria

1,3 *Per tre misfatti ... per quattro*: questa formula, comune agli oracoli, indica completezza: qui segnala che i misfatti hanno raggiunto il colmo.

1,4 *Cazaèl e Ben-Adàd*: re di Damasco (vedi 2Re 8,7-15; 13,3). I palazzi sono anche simbolo della ricchezza e del potere del regno.

1,5 I toponimi *Bikat-Aven*, "valle dell'iniquità", e *Bet-Eden*, "casa del piacere", sono forse nomi simbolici di Damasco; altri li identificano rispettivamente con la Beqa, tra il Libano e l'Antilibano, e con la piccola regione di Bit-Adini, sul medio Eufrate. *Kir* era il luogo d'origine degli Aramei (vedi 9,7), la popolazione che abitava la zona della Siria.

#### 1,6-8 Contro Gaza e altre città filistee

1,7-8 *Gaza, Asdod, Àscalon e Ekron*: situate sulla costa centromeridionale del territorio di Canaan, erano, insieme a Gat, le più importanti città filistee.

#### 1,9-10 Contro Tiro

1,9 *alleanza fraterna*: allude forse al patto stipulato tra Salomone e il re di Tiro (vedi 1Re 5,26).

#### 1,11-12 Contro Edom

1,12 *Teman*: indica probabilmente il territorio di Edom, di cui Bosra era una delle città principali.

#### 1,13-15 Contro Ammon

1,14 *Rabbà*: capitale degli Ammoniti; corrisponde all'odierna Amman, in Giordania.

<sup>1</sup>Così dice il Signore:

"Per tre misfatti di Moab

e per quattro non revocherò il mio decreto di condanna,  
perché ha bruciato le ossa del re di Edom  
per ridurle in calce.

<sup>2</sup>Manderò il fuoco a Moab

e divorerà i palazzi di Keriòt  
e Moab morirà nel tumulto,  
al grido di guerra, al suono del corno.

<sup>3</sup>Eliminerò dal suo seno chi governa,  
ucciderò, insieme con lui, tutti i suoi principi",  
dice il Signore.

<sup>4</sup>Così dice il Signore:

"Per tre misfatti di Giuda

e per quattro non revocherò il mio decreto di condanna,  
perché hanno rifiutato la legge del Signore  
e non ne hanno osservato i precetti,  
si sono lasciati traviare dagli idoli  
che i loro padri avevano seguito.

<sup>5</sup>Manderò il fuoco a Giuda

e divorerà i palazzi di Gerusalemme".

<sup>6</sup>Così dice il Signore:

"Per tre misfatti d'Israele

e per quattro non revocherò il mio decreto di condanna,

perché hanno venduto il giusto per denaro  
e il povero per un paio di sandali,

<sup>7</sup>essi che calpestano come la polvere della terra  
la testa dei poveri

e fanno deviare il cammino dei miseri,  
e padre e figlio vanno dalla stessa ragazza,  
profanando così il mio santo nome.

<sup>8</sup>Su vesti prese come pegno si stendono  
presso ogni altare  
e bevono il vino confiscato come ammenda  
nella casa del loro Dio.

<sup>9</sup>Eppure io ho sterminato davanti a loro l'Amorreo,  
la cui statura era come quella dei cedri  
e la forza come quella della quercia;  
ho strappato i suoi frutti in alto  
e le sue radici di sotto.

<sup>10</sup>Io vi ho fatto salire dalla terra d'Egitto  
e vi ho condotto per quarant'anni nel deserto,  
per darvi in possesso la terra dell'Amorreo.

<sup>11</sup>Ho fatto sorgere profeti fra i vostri figli  
e nazirei fra i vostri giovani.

Non è forse così, o figli d'Israele?  
Oracolo del Signore.

<sup>12</sup>Ma voi avete fatto bere vino ai nazirei  
e ai profeti avete ordinato: "Non profetate!".

<sup>13</sup>Ecco, vi farò affondare nella terra,

come affonda un carro  
quando è tutto carico di covoni.

<sup>14</sup>Allora nemmeno l'uomo agile potrà più fuggire

né l'uomo forte usare la sua forza,  
il prode non salverà la sua vita

<sup>15</sup>né l'arciere resisterà,

non si salverà il corridore  
né il cavaliere salverà la sua vita.

<sup>16</sup>Il più coraggioso fra i prodi  
fuggirà nudo in quel giorno!".

Oracolo del Signore.

---

## Note Capitolo 2.

### **2,1-3 Contro Moab**

2,2 *Keriòt*: un'importante città di Moab.

### **2,4-5 Contro Giuda**

### **2,6-16 Contro Israele**

2,9 *Amorreo*: indica qui genericamente gli abitanti di Canaan sconfitti da Israele.

2,11 *nazirei*: persone consacrate (vedi Nm 6,1-21).

2,12 e *ai profeti avete ordinato*: forse un'allusione all'ordine rivolto allo stesso Amos (vedi 7,12-13).

<sup>1</sup>Ascoltate questa parola,  
che il Signore ha detto riguardo a voi,  
figli d'Israele,  
e riguardo a tutta la stirpe  
che ho fatto salire dall'Egitto:

<sup>2</sup>"Soltanto voi ho conosciuto  
tra tutte le stirpi della terra;  
perciò io vi farò scontare  
tutte le vostre colpe.

<sup>3</sup>Camminano forse due uomini insieme,  
senza essersi messi d'accordo?

<sup>4</sup>Ruggisce forse il leone nella foresta,  
se non ha qualche preda?  
Il leoncello manda un grido dalla sua tana,  
se non ha preso nulla?

<sup>5</sup>Si precipita forse un uccello a terra in una trappola,  
senza che vi sia un'esca?  
Scatta forse la trappola dal suolo,  
se non ha preso qualche cosa?

<sup>6</sup>Risuona forse il corno nella città,  
senza che il popolo si metta in allarme?  
Avviene forse nella città una sventura,  
che non sia causata dal Signore?

<sup>7</sup>In verità, il Signore non fa cosa alcuna

senza aver rivelato il suo piano  
ai suoi servitori, i profeti.

<sup>8</sup>Ruggisce il leone:

chi non tremerà?

Il Signore Dio ha parlato:

chi non profeterà?

<sup>9</sup>Fatelo udire nei palazzi di Asdod

e nei palazzi della terra d'Egitto e dite:

"Adunatevi sui monti di Samaria

e osservate quanti disordini sono in essa

e quali violenze sono nel suo seno".

<sup>10</sup>Non sanno agire con rettitudine

- oracolo del Signore -;

violenza e rapina accumulano nei loro palazzi".

<sup>11</sup>Perciò così dice il Signore Dio:

"Il nemico circonderà il paese,

sarà abbattuta la tua potenza

e i tuoi palazzi saranno saccheggianti".

<sup>12</sup>Così dice il Signore:

"Come il pastore strappa dalla bocca del leone

due zampe o il lobo d'un orecchio,

così scamperanno i figli d'Israele

che siedono a Samaria

nell'angolo di un letto,

sulla sponda di un divano.

<sup>13</sup>Ascoltate e attestatelo nella casa di Giacobbe,

oracolo del Signore Dio, Dio degli eserciti:

<sup>14</sup>Quando colpirò Israele  
per i suoi misfatti,  
colpirò gli altari di Betel;  
saranno spezzati i corni dell'altare  
e cadranno a terra.

<sup>15</sup>Demolirò la casa d'inverno  
insieme con la casa d'estate,  
e andranno in rovina le case d'avorio  
e scompariranno i grandi palazzi".  
Oracolo del Signore.

---

## Note Capitolo 3.

### ORACOLI CONTRO ISRAELE (3,1-6,14)

#### 3,1-2 Elezione e castigo

#### 3,3-8 Ministero profetico

#### 3,9-15 Colpe e castigo del regno d'Israele

3,9 La città filistea di *Asdod* e *l'Egitto* rappresentano le nazioni straniere.

3,14 A *Betel* sorgeva uno dei due santuari del regno d'Israele.

3,15 *case d'avorio*: palazzi decorati con intarsi d'avorio, segno di grande lusso.

<sup>1</sup>Ascoltate questa parola,  
o vacche di Basan,  
che siete sul monte di Samaria,  
che opprimete i deboli, schiacciate i poveri  
e dite ai vostri mariti: "Porta qua, beviamo!".

<sup>2</sup>Il Signore Dio ha giurato per la sua santità:  
"Ecco, verranno per voi giorni  
in cui sarete portate via con uncini  
e le rimanenti di voi con arpioni da pesca.

<sup>3</sup>Uscirete per le brecce, una dopo l'altra,  
e sarete cacciate oltre l'Ermon".

Oracolo del Signore.

<sup>4</sup>"Andate pure a Betel e peccate,  
a Gàlgala e peccate ancora di più!  
Offrite ogni mattina i vostri sacrifici  
e ogni tre giorni le vostre decime.

<sup>5</sup>Offrite anche sacrifici di lode con pane lievitato  
e proclamate ad alta voce le offerte spontanee,  
perché così vi piace fare, o figli d'Israele".

Oracolo del Signore Dio.

<sup>6</sup>"Eppure, vi ho lasciato a denti asciutti  
in tutte le vostre città,  
e con mancanza di pane  
in tutti i vostri villaggi;

ma non siete ritornati a me".

Oracolo del Signore.

<sup>7</sup>"Vi ho pure rifiutato la pioggia  
tre mesi prima della mietitura,  
facevo piovere sopra una città  
e non sopra l'altra;  
un campo era bagnato di pioggia,  
mentre l'altro, su cui non pioveva, seccava.

<sup>8</sup>Due, tre città andavano barcollanti  
verso un'altra città per bervi acqua,  
senza potersi dissetare;  
ma non siete ritornati a me".

Oracolo del Signore.

<sup>9</sup>"Vi ho colpiti con ruggine e carbonchio,  
vi ho inaridito i giardini e le vigne;  
i fichi e gli olivi li ha divorati la cavalletta;  
ma non siete ritornati a me".

Oracolo del Signore.

<sup>10</sup>"Ho mandato contro di voi la peste,  
come un tempo contro l'Egitto,  
ho ucciso di spada i vostri giovani,  
mentre i vostri cavalli diventavano preda;  
ho fatto salire il fetore dai vostri campi  
fino alle vostre narici;  
ma non siete ritornati a me".

Oracolo del Signore.

**11**"Vi ho travolti  
come Dio aveva travolto Sòdoma e Gomorra,  
eravate come un tizzone  
strappato da un incendio;  
ma non siete ritornati a me".  
Oracolo del Signore.

**12**Perciò ti tratterò così, Israele!  
Poiché questo devo fare di te:  
preparati all'incontro con il tuo Dio, o Israele!

**13**Ecco colui che forma i monti e crea i venti,  
che manifesta all'uomo qual è il suo pensiero,  
che muta l'aurora in tenebre  
e cammina sulle alture della terra,  
Signore, Dio degli eserciti è il suo nome.

---

## Note Capitolo 4.

### **4,1-5 Contro le donne e il culto sacrilego**

4,3 *oltre l'Ermon*: il testo ebraico è di difficile lettura; qui lo si è leggermente corretto. L'Ermon è un monte a nord della terra di Canaan, presso il quale passava la via verso l'Assiria.

4,4 Per *Betel* vedi nota a 3,14. Anche a *Gàlgala*, nei pressi di Gerico, sorgeva un santuario importante.

### **4,6-13 Dio ha cercato di indurre Israele al pentimento**

4,13 Questo versetto è una dossologia, una lode al Signore, con i toni dell'inno o del cantico. Vedi anche 5,8-9; 9,5-6.

<sup>1</sup>Ascoltate questa parola,  
questo lamento che io elevo su di voi,  
o casa d'Israele!

<sup>2</sup>È caduta, non si alzerà più,  
la vergine d'Israele;  
è stesa al suolo,  
nessuno la fa rialzare.

<sup>3</sup>Poiché così dice il Signore Dio:  
"La città che mandava in guerra mille uomini  
resterà con cento,  
e la città che ne mandava cento  
per la casa d'Israele, resterà con dieci".

<sup>4</sup>Poiché così dice il Signore alla casa d'Israele:  
"Cercate me e vivrete!

<sup>5</sup>Non cercate Betel,  
non andate a Gàlgala,  
non passate a Betsabea,  
perché Gàlgala andrà certo in esilio  
e Betel sarà ridotta al nulla".

<sup>6</sup>Cercate il Signore e vivrete,  
altrimenti egli, come un fuoco,  
brucerà la casa di Giuseppe,  
la divorerà e nessuno spegnerà Betel!

<sup>7</sup>Essi trasformano il diritto in assenzio

e gettano a terra la giustizia.

<sup>8</sup>Colui che ha fatto le Pleiadi e Orione,  
cambia il buio in chiarore del mattino  
e il giorno nell'oscurità della notte,  
colui che chiama a raccolta le acque del mare  
e le riversa sulla terra,  
Signore è il suo nome.

<sup>9</sup>Egli fa cadere la rovina sull'uomo potente  
e fa giungere la devastazione sulle fortezze.

<sup>10</sup>Essi odiano chi fa giuste accuse in tribunale  
e detestano chi testimonia secondo verità.

<sup>11</sup>Poiché voi schiacciate l'indigente  
e gli estorcete una parte del grano,  
voi che avete costruito case in pietra squadrata,  
non le abiterete;  
voi che avete innalzato vigne deliziose,  
non ne berrete il vino.

<sup>12</sup>So infatti quanto numerosi sono i vostri misfatti,  
quanto enormi i vostri peccati.  
Essi sono ostili verso il giusto,  
prendono compensi illeciti  
e respingono i poveri nel tribunale.

<sup>13</sup>Perciò il prudente in questo tempo tacerà,  
perché sarà un tempo di calamità.

<sup>14</sup>Cercate il bene e non il male,  
se volete vivere,

e solo così il Signore, Dio degli eserciti,  
sarà con voi, come voi dite.

<sup>15</sup>Odiare il male e amare il bene  
e ristabilite nei tribunali il diritto;  
forse il Signore, Dio degli eserciti,  
avrà pietà del resto di Giuseppe.

<sup>16</sup>Perciò così dice il Signore,  
Dio degli eserciti, il Signore:  
"In tutte le piazze vi sarà lamento,  
in tutte le strade si dirà: "Ohimè! ohimè!"  
Si chiameranno i contadini a fare il lutto  
e quelli che conoscono la nenia a fare il lamento.

<sup>17</sup>In tutte le vigne vi sarà lamento,  
quando io passerò in mezzo a te",  
dice il Signore.

<sup>18</sup>Guai a coloro che attendono il giorno del Signore!  
Che cosa sarà per voi il giorno del Signore?  
Tenebre e non luce!

<sup>19</sup>Come quando uno fugge davanti al leone  
e s'imbatta in un orso;  
come quando entra in casa,  
appoggia la mano sul muro  
e un serpente lo morde.

<sup>20</sup>Non sarà forse tenebra, non luce,  
il giorno del Signore?  
Oscurità, senza splendore alcuno?

<sup>21</sup>Io detesto, respingo le vostre feste solenni  
e non gradisco le vostre riunioni sacre;

<sup>22</sup>anche se voi mi offrite olocausti,  
io non gradisco le vostre offerte,  
e le vittime grasse come pacificazione  
io non le guardo.

<sup>23</sup>Lontano da me il frastuono dei vostri canti:  
il suono delle vostre arpe non posso sentirlo!  
<sup>24</sup>Piuttosto come le acque scorra il diritto  
e la giustizia come un torrente perenne.

<sup>25</sup>Mi avete forse presentato sacrifici  
e offerte nel deserto  
per quarant'anni, o Israeliti?

<sup>26</sup>Voi avete innalzato Siccot come vostro re  
e Chiion come vostro idolo,  
e Stella come vostra divinità:  
tutte cose fatte da voi.

<sup>27</sup>Ora, io vi manderò in esilio  
al di là di Damasco",  
dice il Signore, il cui nome è Dio degli eserciti.

---

## Note Capitolo 5.

### **5,1-17 Lamento e invito a cercare il Signore**

5,1-17 Il testo si presenta senza vera unità; è composto di frammenti diversi. Alcuni versetti hanno il tono del canto funebre su Israele, paragonato a una giovane donna morta.

5,4-5 *Cercate me e vivrete*: la vera ricerca del Signore è contrapposta ai pellegrinaggi che non sono vissuti con fede autentica. Betsabea è nel sud della terra di Canaan, nel Negheb.

5,6 *casa di Giuseppe*: il regno d'Israele. Vedi anche 5,15; 6,6.

5,8-9 Altra dossologia (vedi 4,13).

5,15 *forse il Signore ... avrà pietà ...* La possibilità di salvezza è limitata a un piccolo resto (vedi 3,12).

### **5,18-20 Il giorno del Signore**

5,18 *Guai a coloro che attendono*: Amos è il primo profeta che parla del giorno del Signore, tema che verrà ripreso da altri profeti. In ebraico la parola giorno può indicare anche, genericamente, un periodo di tempo, un'epoca.

### **5,21-27 Violenta critica alle celebrazioni religiose**

5,26 *Siccut, Chiion, Stella*: nomi di divinità astrali, di origine mesopotamica. I vv. 25-27 sono citati in At 7,42-43 secondo la versione dei LXX.

<sup>1</sup>Guai agli spensierati di Sion  
e a quelli che si considerano sicuri  
sulla montagna di Samaria!

Questi notabili della prima tra le nazioni,  
ai quali si rivolge la casa d'Israele!

<sup>2</sup>Andate a vedere la città di Calne,  
da lì andate a Camat, la grande,  
e scendete a Gat dei Filistei:  
siete voi forse migliori di quei regni  
o il loro territorio è più grande del vostro?

<sup>3</sup>Voi credete di ritardare il giorno fatale  
e invece affrettate il regno della violenza.

<sup>4</sup>Distesi su letti d'avorio  
e sdraiati sui loro divani  
mangiano gli agnelli del gregge  
e i vitelli cresciuti nella stalla.

<sup>5</sup>Canterellano al suono dell'arpa,  
come Davide improvvisano su strumenti musicali;

<sup>6</sup>bevono il vino in larghe coppe  
e si ungono con gli unguenti più raffinati,  
ma della rovina di Giuseppe non si preoccupano.

<sup>7</sup>Perciò ora andranno in esilio in testa ai deportati  
e cesserà l'orgia dei dissoluti.

<sup>8</sup>Ha giurato il Signore Dio, per se stesso!

Oracolo del Signore, Dio degli eserciti.

"Detesto l'orgoglio di Giacobbe,  
odio i suoi palazzi,  
consegnerò al nemico  
la città e quanto contiene".

<sup>9</sup>Se sopravvivranno in una sola casa dieci uomini,  
anch'essi moriranno.

<sup>10</sup>Lo prenderà il suo parente e chi prepara il rogo,  
per portare via le ossa dalla casa;  
dirà a chi è in fondo alla casa:  
"C'è ancora qualcuno con te?".

L'altro risponderà: "No".

Ed egli dirà: "Silenzio!",  
perché non si pronuncii il nome del Signore.

<sup>11</sup>Poiché ecco: il Signore comanda  
di fare a pezzi la casa grande,  
e quella piccola di ridurla in frantumi.

<sup>12</sup>Corrono forse i cavalli sulla roccia  
e si ara il mare con i buoi?  
Poiché voi cambiate il diritto in veleno  
e il frutto della giustizia in assenzio.

<sup>13</sup>Voi vi compiaccete di Lodebàr dicendo:  
"Non abbiamo forse conquistato  
Karnàim con la nostra forza?".

<sup>14</sup>"Ora, ecco, io susciterò contro di voi, casa d'Israele  
- oracolo del Signore, Dio degli eserciti -,

un popolo che vi opprimerà dall'ingresso di Camat fino al torrente dell'Araba".

---

## Note Capitolo 6.

### **6,1-14 Lusso e corruzione portano alla catastrofe**

6,2 *Calne e Camat*: città della Siria; Gat: città filisteo. Queste città erano state già conquistate e saccheggiate dagli Assiri.

6,10 Il silenzio sembra essere l'unica reazione possibile di fronte alla manifestazione di Dio, che porta il castigo.

6,13 *Lodebàr e Karnàim*: località a est del Giordano. L'ironia del versetto si comprende tenendo conto che in ebraico vi compiacete di Lodebàr suona come "Vi compiacete senza motivo"; "Vi compiacete per nulla".

6,14 *Araba*, o "steppa": regione nella parte meridionale della terra di Canaan, tra il Mar Morto e il Mar Rosso. Per altri il torrente dell'Araba sarebbe invece un affluente del Giordano, immediatamente a nord del Mar Morto, e indicherebbe perciò il confine meridionale del regno d'Israele.

<sup>1</sup>Ecco ciò che mi fece vedere il Signore Dio: quando cominciava a germogliare la seconda erba, quella che spunta dopo la falciatura per il re, egli formava uno sciame di cavallette. <sup>2</sup>Quando quelle stavano per finire di divorare l'erba della regione, io dissi: "Signore Dio, perdona! Come potrà resistere Giacobbe? È tanto piccolo". <sup>3</sup>Il Signore allora si ravvide: "Questo non avverrà", disse il Signore.

<sup>4</sup>Ecco ciò che mi fece vedere il Signore Dio: il Signore Dio chiamava a una lite per mezzo del fuoco che consumava il grande abisso e divorava la campagna. <sup>5</sup>Io dissi: "Signore Dio, desisti! Come potrà resistere Giacobbe? È tanto piccolo". <sup>6</sup>Il Signore allora si ravvide: "Neanche questo avverrà", disse il Signore Dio.

<sup>7</sup>Ecco ciò che mi fece vedere il Signore Dio: il Signore stava sopra un muro tirato a piombo e con un filo a piombo in mano. <sup>8</sup>Il Signore mi disse: "Che cosa vedi, Amos?". Io risposi: "Un filo a piombo". Il Signore mi disse: "Io pongo un filo a piombo in mezzo al mio popolo, Israele; non gli perdonerò più. <sup>9</sup>Saranno demolite le alture d'Isacco e saranno ridotti in rovina i santuari d'Israele, quando io mi leverò con la spada contro la casa di Geroboamo".

<sup>10</sup>Amasia, sacerdote di Betel, mandò a dire a Geroboamo, re d'Israele: "Amos congiura contro di te, in mezzo alla casa d'Israele; il paese non può sopportare le sue parole, <sup>11</sup>poiché così dice Amos: "Di spada morirà Geroboamo, e Israele sarà condotto in esilio lontano dalla sua terra"". <sup>12</sup>Amasia disse ad Amos: "Vattene, veggente, ritirati nella terra di Giuda; là mangerai il tuo pane e là potrai profetizzare, <sup>13</sup>ma a Betel non profetizzare più, perché questo è il santuario del re ed è il tempio del regno". <sup>14</sup>Amos rispose ad Amasia e disse:

"Non ero profeta né figlio di profeta;  
ero un mandriano e coltivavo piante di sicomòro.

<sup>15</sup>Il Signore mi prese,  
mi chiamò mentre seguivo il gregge.

Il Signore mi disse:

Va', profetizza al mio popolo Israele.

<sup>16</sup>Ora ascolta la parola del Signore: Tu dici: "Non profetizzare contro Israele, non parlare contro la casa d'Isacco". <sup>17</sup>Ebbene, dice il Signore: "Tua moglie diventerà una prostituta nella città, i tuoi figli e le tue figlie cadranno di spada, la tua terra sarà divisa con la corda in più proprietà; tu morirai in terra impura e Israele sarà deportato in esilio lontano dalla sua terra".

---

## Note Capitolo 7.

### LE VISIONI (7,1-9,15)

#### 7,1-9 Tre visioni

7,1 Per il flagello delle *cavallette* vedi GI 1,2-12. La *falciatura* per il re è la parte del raccolto che veniva versata come tributo alla casa reale.

7,4 *il grande abisso*: nella concezione cosmologica antica, era l'insieme delle acque sotterranee da cui scaturiscono le sorgenti e i fiumi.

7,9 *le alture*: luoghi di culto.

#### 7,10-17 Scontro con Amasia

7,14 *figlio di profeta*: membro di una scuola profetica, di una confraternita di profeti (vedi 2Re 2).

<sup>1</sup>Ecco ciò che mi fece vedere il Signore Dio:  
era un canestro di frutta matura.

<sup>2</sup>Egli domandò: "Che cosa vedi, Amos?".

Io risposi: "Un canestro di frutta matura".

Il Signore mi disse:

"È maturata la fine per il mio popolo, Israele;  
non gli perdonerò più.

<sup>3</sup>In quel giorno i canti del tempio diventeranno lamenti.

Oracolo del Signore Dio.

Numerosi i cadaveri,  
gettati dovunque.

Silenzio!

<sup>4</sup>Ascoltate questo,

voi che calpestate il povero

e sterminate gli umili del paese,

<sup>5</sup>voi che dite: "Quando sarà passato il novilunio

e si potrà vendere il grano?

E il sabato, perché si possa smerciare il frumento,

diminuendo l' efa e aumentando il siclo

e usando bilance false,

<sup>6</sup>per comprare con denaro gli indigenti

e il povero per un paio di sandali?

Venderemo anche lo scarto del grano".

<sup>7</sup>Il Signore lo giura per il vanto di Giacobbe:

"Certo, non dimenticherò mai tutte le loro opere.

<sup>8</sup>Non trema forse per questo la terra,  
sono in lutto tutti i suoi abitanti,  
si solleva tutta come il Nilo,  
si agita e si abbassa come il Nilo d'Egitto?

<sup>9</sup>In quel giorno  
- oracolo del Signore Dio -  
farò tramontare il sole a mezzogiorno  
e oscurerò la terra in pieno giorno!

<sup>10</sup>Cambierò le vostre feste in lutto  
e tutti i vostri canti in lamento:  
farò vestire ad ogni fianco il sacco,  
farò radere tutte le teste:  
ne farò come un lutto per un figlio unico  
e la sua fine sarà come un giorno d'amarezza.

<sup>11</sup>Ecco, verranno giorni  
- oracolo del Signore Dio -  
in cui manderò la fame nel paese;  
non fame di pane né sete di acqua,  
ma di ascoltare le parole del Signore".

<sup>12</sup>Allora andranno errando da un mare all'altro  
e vagheranno da settentrione a oriente,  
per cercare la parola del Signore,  
ma non la troveranno.

<sup>13</sup>In quel giorno verranno meno per la sete  
le belle fanciulle e i giovani.

<sup>14</sup>Quelli che giurano per il peccato di Samaria e dicono: "Viva il tuo Dio, Dan!", oppure: "Viva la via sacra per Betsabea!", cadranno senza più rialzarsi!

---

## Note Capitolo 8.

### 8,1-3 Quarta visione

8,1-3 Il brano si riallaccia a 7,1-9 e va compreso come completamento della serie di visioni.

8,3 *Silenzio*: per l'invito al silenzio vedi nota a 6,10.

### 8,4-8 Contro i mercanti disonesti

8,8 *il Nilo*: si alza e si abbassa di livello periodicamente, provocando inondazioni; questo fenomeno è paragonato al terremoto (vedi anche 9,5).

### 8,9-14 Annuncio del castigo

8,14 *peccato di Samaria*: allude al culto nei santuari del nord (vedi Os 8,5). Uno di questi santuari era nella zona settentrionale del regno, a *Dan*; Betsabea era invece a sud, nel regno di Giuda (vedi 5,5).

<sup>1</sup>Vidi il Signore che stava sopra l'altare e diceva:

"Colpisci con forza i capitelli  
e siano scossi gli architravi,  
falli cadere sulla testa di tutti  
e io ucciderò il resto con la spada;  
nessuno di loro riuscirà a fuggire,  
nessuno di loro scamperà.

<sup>2</sup>Anche se si rifugiassero negli inferi,  
di là li prenderà la mia mano;  
se salissero al cielo,  
di là li tirerò giù;

<sup>3</sup>se si nascondessero in cima al Carmelo,  
là li scoverò e li prenderò;  
se si occultassero al mio sguardo in fondo al mare,  
là comanderò al serpente di morderli;

<sup>4</sup>se andassero in schiavitù davanti ai loro nemici,  
là comanderò alla spada di ucciderli.  
Io volgerò il mio sguardo su di loro  
in male e non in bene".

<sup>5</sup>Il Signore, Dio degli eserciti,  
colpisce la terra ed essa vacilla  
e sono in lutto tutti i suoi abitanti;  
essa si solleva tutta come il Nilo  
e si abbassa come il Nilo d'Egitto.

<sup>6</sup>Egli costruisce nei cieli il suo palazzo  
e fonda la sua volta sulla terra;  
egli chiama a raccolta le acque del mare  
e le riversa sulla terra.

Signore è il suo nome.

<sup>7</sup>"Non siete voi per me come gli Etiopi,  
figli d'Israele?"

Oracolo del Signore.

Non sono io che ho fatto uscire Israele dal paese d'Egitto,  
i Filistei da Caftor e gli Aramei da Kir?

<sup>8</sup>Ecco, lo sguardo del Signore Dio  
è rivolto contro il regno peccatore:

io lo sterminerò dalla terra,

ma non sterminerò del tutto la casa di Giacobbe.

Oracolo del Signore.

<sup>9</sup>Ecco, infatti, io darò ordini  
e scuoterò, fra tutti i popoli, la casa d'Israele  
come si scuote il setaccio  
e non cade un sassolino per terra.

<sup>10</sup>Di spada periranno tutti i peccatori del mio popolo,  
essi che dicevano: "Non si avvicinerà,  
non giungerà fino a noi la sventura".

<sup>11</sup>In quel giorno rialzerò la capanna di Davide,  
che è cadente;  
ne riparerò le brecce, ne rialzerò le rovine,  
la ricostruirò come ai tempi antichi,

<sup>12</sup>perché conquistino il resto di Edom  
e tutte le nazioni  
sulle quali è stato invocato il mio nome.  
Oracolo del Signore, che farà tutto questo.

<sup>13</sup>Ecco, verranno giorni  
- oracolo del Signore -  
in cui chi ara s'incontrerà con chi miete  
e chi pigia l'uva con chi getta il seme;  
i monti stilleranno il vino nuovo  
e le colline si scioglieranno.

<sup>14</sup>Muterò le sorti del mio popolo Israele,  
ricostruiranno le città devastate  
e vi abiteranno,  
planteranno vigne e ne berranno il vino,  
coltiveranno giardini e ne mangeranno il frutto.

<sup>15</sup>Li planterò nella loro terra  
e non saranno mai divelti da quel suolo  
che io ho dato loro",  
dice il Signore, tuo Dio.

---

## Note Capitolo 9.

### 9,1-6 Quinta visione

9,1 *Vidi il Signore*: la scena si svolge presumibilmente nel santuario di Betel (vedi 7,10-17). La rovina del santuario è un segno della rovina completa d'Israele.

9,3 *serpente*: o "mostro marino", "drago"; è un'immagine ripresa dal linguaggio mitologico e sta a indicare le forze negative del caos, che Dio ha sottomesso nella creazione.

### 9,7-10 Elezione e castigo

9,7 *Caftor*: l'isola di Creta; Kir è di incerta localizzazione

9,8 La salvezza di un piccolo resto richiama 3,12; 5,15.

### 9,11-15 Restaurazione e prosperità messianica

9,11 *capanna di Davide*: l'espressione viene usata solo qui, al posto dell'abituale "casa di Davide"; forse vuole alludere alla situazione di precarietà del regno davidico al tempo dell'oracolo. Questo versetto e il seguente vengono ripresi in At 15,16-18 come annuncio di salvezza per tutte le genti.